Rassegna stampa
23 maggio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La nota

Artusi (Azione): «Più controlli e più fondi per la prevenzione»

È dal 2019 l'ultima alluvione che colpì Casargo, Primaluna e la Valsassina. E vent'anni prima, nel 2012, ci fu la disastrosa frana di Bindo di Cortenova. Mauro Artusi, sindaco di Primaluna, vice presidente di Azione, si chiede se si stia facendo controllo del territorio in materia di prevenzione al dissesto idrogeologico. E lancia un allarme: «I disastrosi eventi di questi giorni sono certamente dovuti, almeno in parte, ai mutamenti climatici, ma altrettanto chiaramente è doveroso che le istituzioni facciano il possibile per evitare, o quantomeno limitare, i danni. Il tutto si racchiude in una parola: prevenzione». A fronte dell'esperienza sperimentata in prima persona, Artusi continua: «Il territorio lecchese è estremamente fragile a livello idrogeologico. Tutti lo sappiamo ma le risorse allocate da Stato e Regione per la messa in sicurezza del territorio sono sempre state assolutamente esigue se rapportate purtroppo a quelle spese per intervenire a posteriori sui danni causati da esondazioni o frane». M. VIL.

L'affollatissimo capolinea dei bus sostitutivi MENEGAZZO

Pavan Sangha
CANADA

Gagan Sangha

Karmin Sighbossiam
STATI UNITI

Laura Monza
MORBEGNO

Mariano Giaconia
SONDRIO

Lidia Dyśko
POLONIA

Grande confusione anche fra i turisti «Il taxi non c'era». «Ho pagato 80 euro»

LECCO
ANNA AIROLDI

I disagi ci sono stati per tutti - pendolari, studenti, visitatori - ma ad avere la peggio sono stati decisamente i turisti. La frana di venerdì mattina a Fiumalatte, che ha danneggiato la galleria ferroviaria e il tunnel sulla sp 72, ha causato importanti ripercussioni sulla mobilità. Ad avere la peggio, i turisti.

Taxi chi?

«Siamo arrivati in Italia sabato. Avevamo prenotato un biglietto da Milano a Varenna, ma poi l'hotel ci ha detto di scendere a Lecco per via della frana. Siamo scesi in stazione, abbiamo cercato di prendere un taxi per mezz'ora, ma ci abbiamo rinunciato perché non c'era nessun taxi disponibile, non c'era niente». **Pavan Sangha** e **Gagan Sangha** sono una coppia di giovani provenienti da Vancouver, a Varenna per qualche giorno. Arrivati a Lecco il giorno dopo la frana, hanno incontrato non poche difficoltà per raggiungere il paese lariano: «Una volta capito che non c'erano taxi a disposizione siamo rientrati in stazione, abbiamo chiesto come arrivare a Varenna e ci hanno detto che c'erano gli autobus sostitutivi, uno dei quali in partenza proprio in quel momento. Siamo andati a prenderlo di corsa: era pieno di gente, abbiamo dovuto stare in piedi per un'ora, da Lecco a Varenna. Fossimo stati anziani, sarebbe stato difficile sostenere il viaggio». Il viaggio inverso, da Varenna a Lecco, è stato decisamente più agile: «Il nostro hotel aveva gli orari dei pullman, abbiamo preso il bus da Varenna e siamo arrivati qui». **Karmin Sighbossiam**, turista statunitense a Lecco insieme alla figlia, ha invece optato per il taxi: «Ho dovuto pagare 80 euro, una spesa che non avevo previsto, ma per fortuna avevamo dei soldi extra. Abbiamo soggiornato per tre giorni a Varenna e non ci siamo spostate», subendo le ripercussioni della frana sulla mobilità nella giornata di ieri: «Oggi (ieri, ndr) abbiamo dovuto prendere un taxi perché abbiamo un treno da Milano a Firenze e con il bus non saremmo riusciti a prendere il treno da Lecco per Milano. Avrei preferito prendere il treno, è stato molto scomodo, ma può succedere». Anche i pendolari hanno subito disagi per l'interruzione della tratta ferroviaria, come **Laura Monza**, lavoratrice proveniente da Morbegno: «Sono abituata a Trenord, faccio avanti e indietro, e quando c'è un problema la gestione è sempre pessima. Venerdì è stato terribile: arrivati a Bellano non c'erano bus, è arrivato un treno verso le 16 ma non si sapeva quando sarebbe ripartito.

Alla fine ci hanno detto verso le 19.30 e quindi una signora che c'era lì si è fatta venire a prendere dal marito che con un furgoncino ha raccolto me e altri. Poi non so se sia mai ripartito, quel treno».

Già meglio

Ieri l'organizzazione è stata migliore: «Stamattina è andata abbastanza bene. Sono riuscita ad arrivare a Colico da Morbegno con un treno che non era quello indicato nell'orario provvisorio. È arrivato leggermente in ritardo, ma per fortuna il bus ha aspettato e io sono arrivata a Lecco puntuale. Per il momento non mi posso lamentare». Esperienza abbastanza positiva anche per **Mariano Giaconia**, viaggiatore tra Sondrio e Lecco: «sabato sono sceso da Sondrio, l'indomani della frana. Abbiamo preso un bus sostitutivo a Colico fino a Lecco ed è filato tutto liscio. Il primo giorno c'è stato un po' di sbandamento, anche in stazione a Sondrio non avevano le idee ben chiare, però purtroppo quando succedono questi imprevisti è normale». Ad essere molto disorientati, invece, alcuni turisti polacchi provenienti da Bergamo: «Non sapevamo nulla della frana, siamo arrivati oggi con l'idea di andare a Varenna e poi a Bellagio, fare una visita del lago di Como» racconta **Lidia Dyśko**, a Lecco con i suoi amici. «La polizia ci ha dato delle informazioni, ma penso dovremo rifare i nostri piani vista la situazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA